

The background of the slide is a reproduction of Raphael's fresco 'The School of Athens'. It depicts a group of ancient Greek philosophers in a grand, vaulted architectural setting. Plato is shown on the left, pointing towards the sky, while Aristotle is on the right, gesturing towards the earth. Other figures like Socrates, Pythagoras, and Euclid are also visible, engaged in various intellectual activities. The architecture features high arches, statues in niches, and a coffered ceiling.

Scuola di Formazione Specifica in
Medicina Generale di Trento

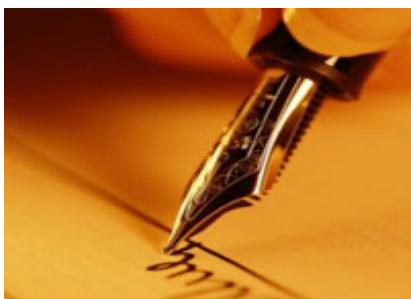
Laboratorio culturale

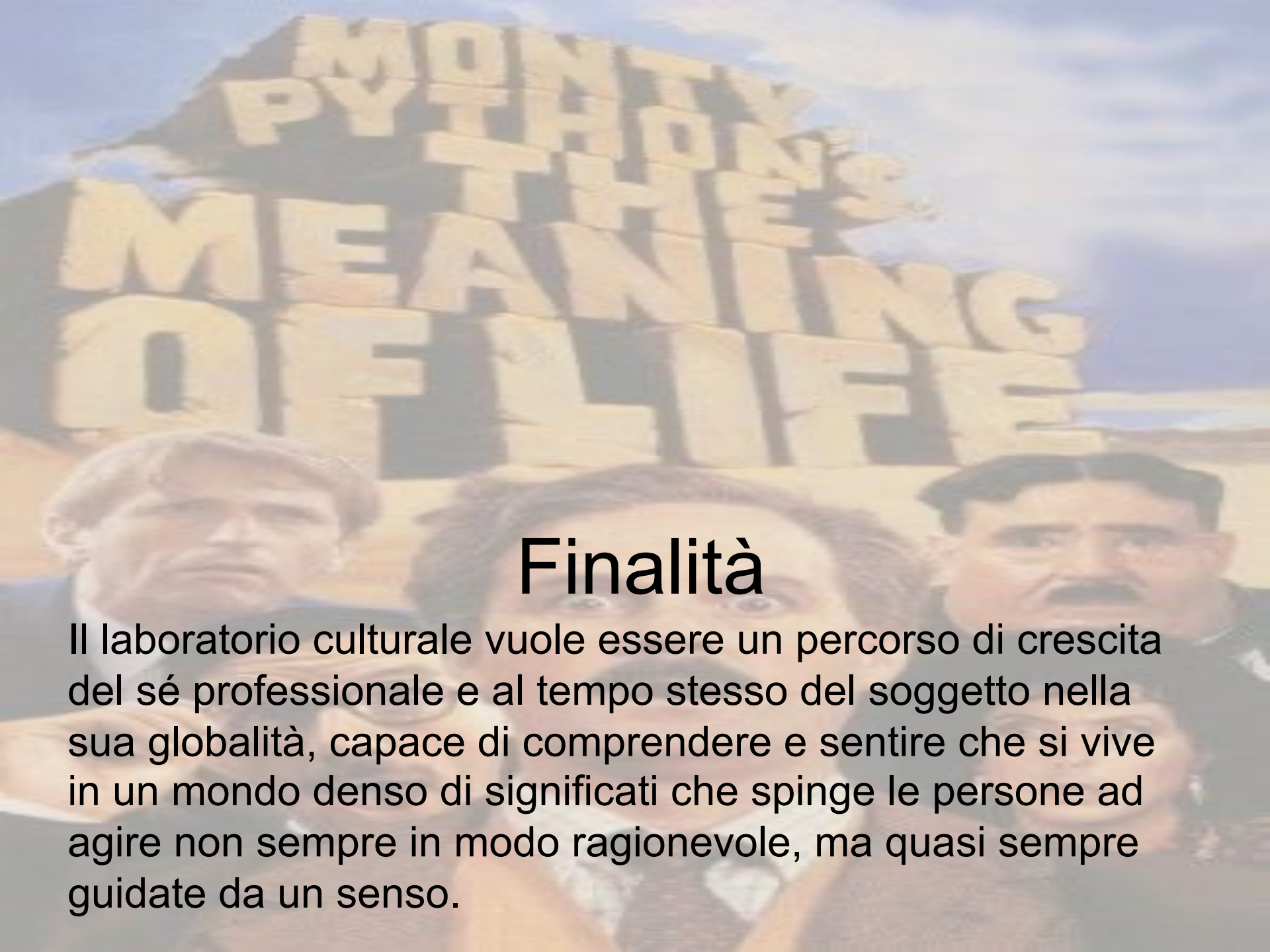
Responsabile: dr. Mauro Bertoluzza

Il laboratorio culturale è articolato in più percorsi, a volte autonomi, spesso integrati con altri seminari (strumento trasversale al percorso formativo, di completamento e di supporto anche ad altre unità didattiche).



Gli strumenti utilizzati vanno dalla filmografia alla letteratura, alla scrittura creativa, al coinvolgimento diretto in attività di recitazione, alla visione guidata di mostre e altre espressioni artistiche.

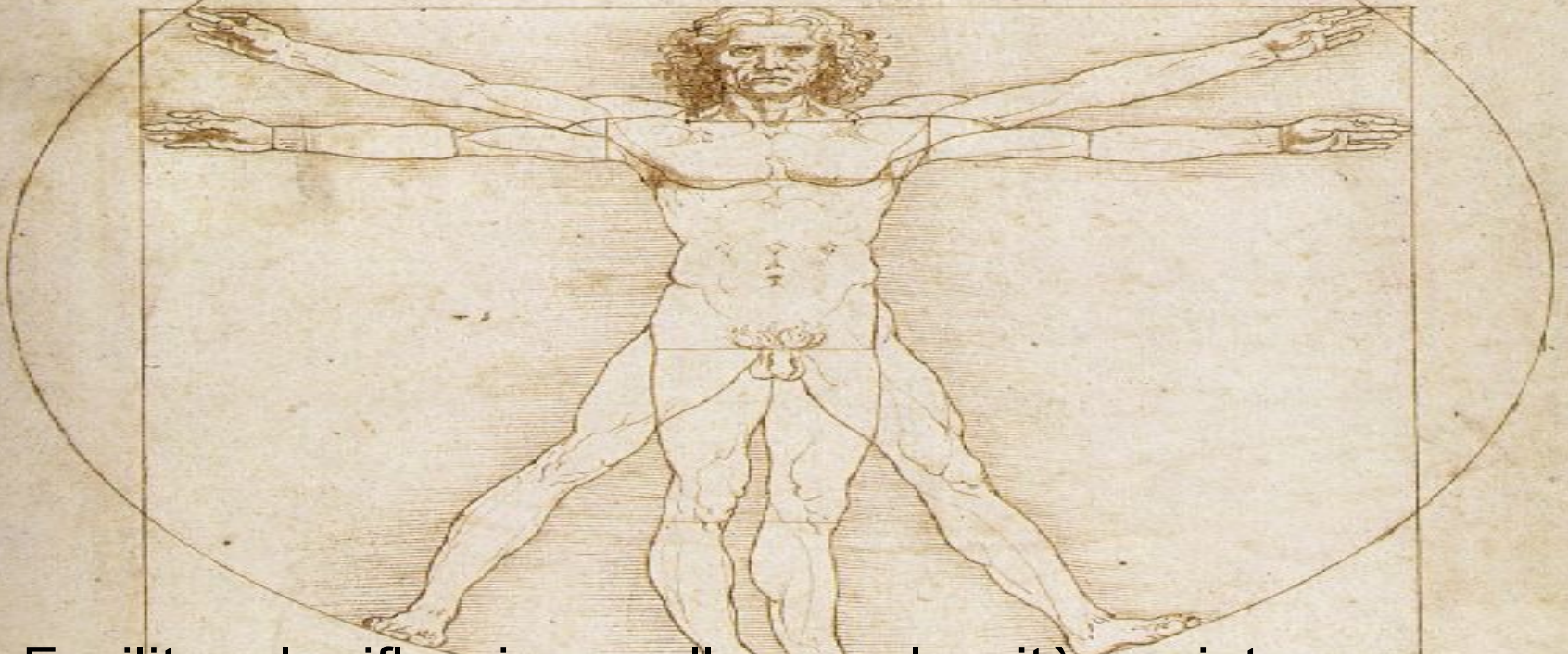




Finalità

Il laboratorio culturale vuole essere un percorso di crescita del sé professionale e al tempo stesso del soggetto nella sua globalità, capace di comprendere e sentire che si vive in un mondo denso di significati che spinge le persone ad agire non sempre in modo ragionevole, ma quasi sempre guidate da un senso.

Obiettivi didattici



Facilitare la riflessione sulla complessità per integrare malattia biologica e malattia soggettiva, per stimolare la capacità di ascolto dei pazienti, per imparare a essere nel contempo vicino e lontano, per affinare le proprie capacità gestionali e promuovere una visione olistica del paziente.

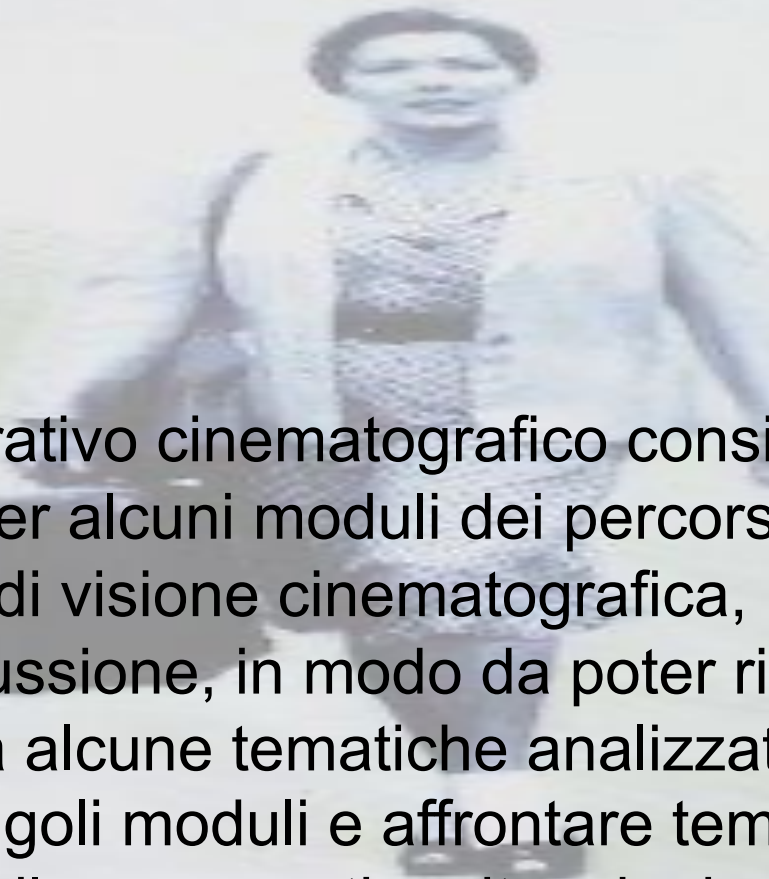
FELLINI

Il percorso narrativo cinematografico

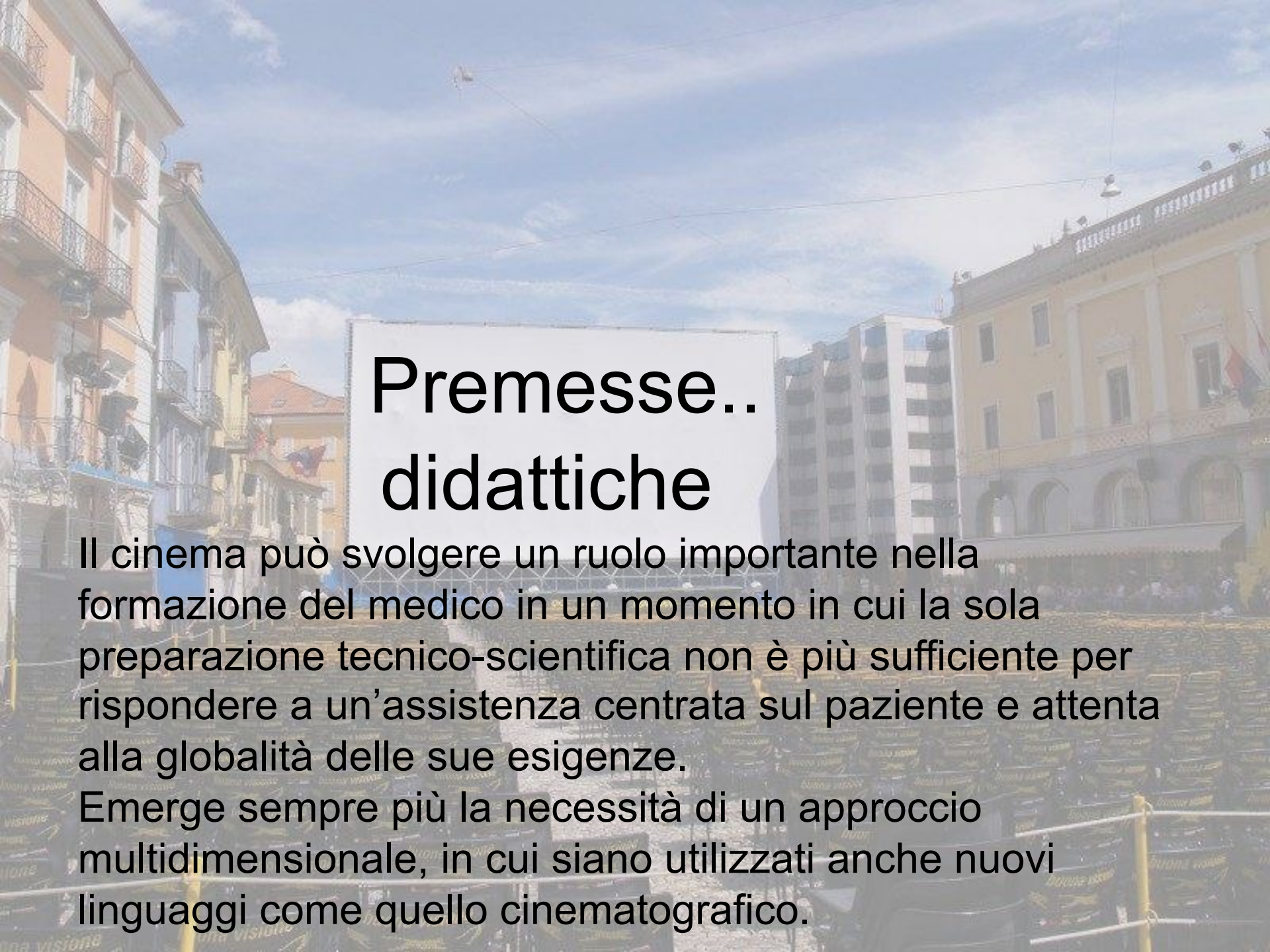


L'ALBERO di ANTONIA

I momenti magici della vita !

A woman with short dark hair, wearing a patterned dress and a light-colored cardigan, stands in a grassy field with her arms outstretched. The background is a soft-focus landscape with trees and a bright sky.

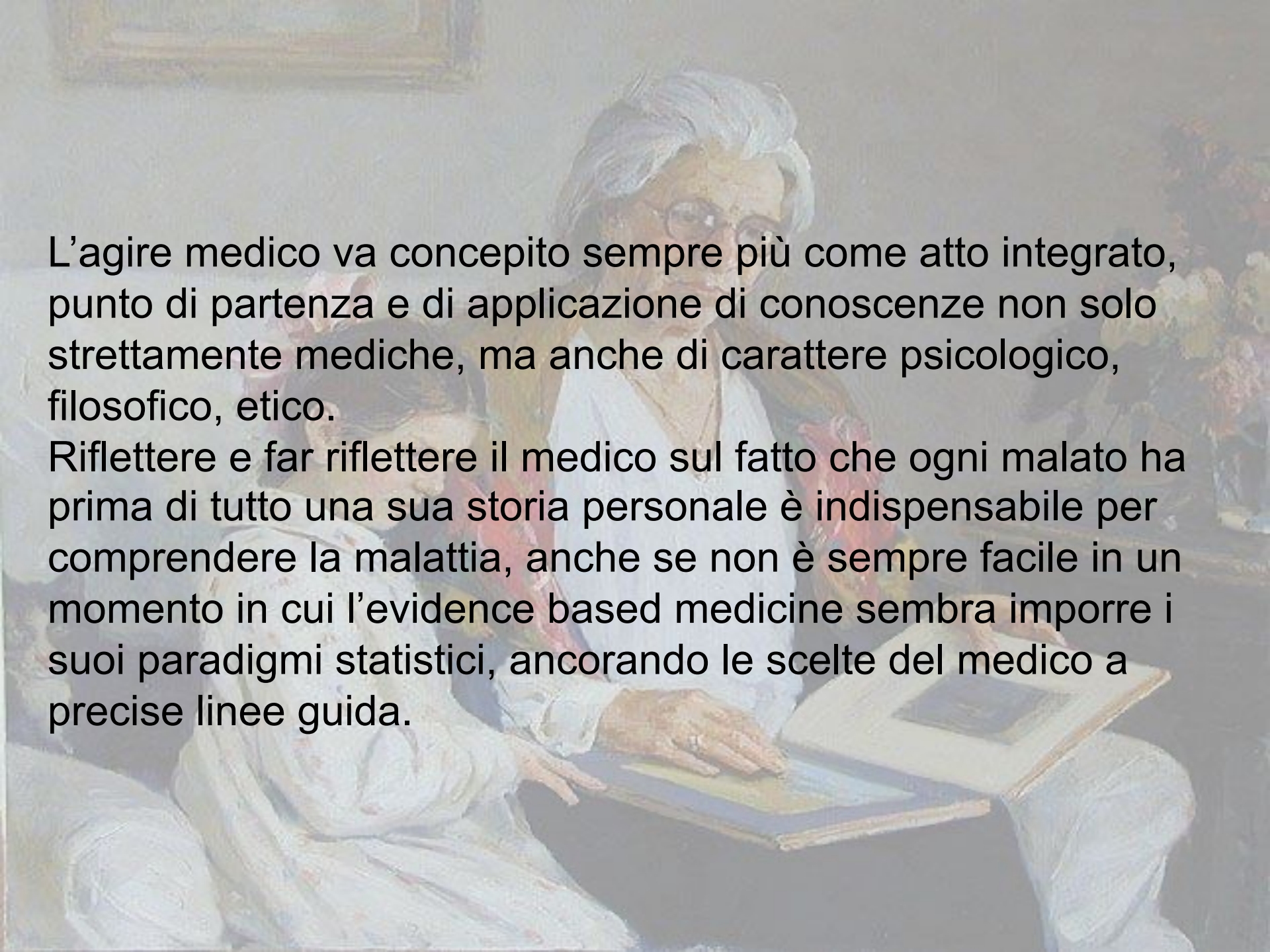
Il percorso narrativo cinematografico consiste nella introduzione, per alcuni moduli dei percorsi didattici, di uno o più momenti di visione cinematografica, introdotti e seguiti da discussione, in modo da poter rivivere in forma di fiction narrativa alcune tematiche analizzate nelle sessioni teoriche dei singoli moduli e affrontare temi riguardanti il saper essere e il saper gestire situazioni relazionali complesse.

The background of the slide is a photograph of a city street. On the left, there are multi-story buildings with balconies and colorful facades. On the right, there is a large, classical-style building with many windows. The sky is blue with some clouds. A white rectangular box is superimposed over the center of the image, containing the title text.

Premesse.. didattiche

Il cinema può svolgere un ruolo importante nella formazione del medico in un momento in cui la sola preparazione tecnico-scientifica non è più sufficiente per rispondere a un'assistenza centrata sul paziente e attenta alla globalità delle sue esigenze.

Emerge sempre più la necessità di un approccio multidimensionale, in cui siano utilizzati anche nuovi linguaggi come quello cinematografico.



L'agire medico va concepito sempre più come atto integrato, punto di partenza e di applicazione di conoscenze non solo strettamente mediche, ma anche di carattere psicologico, filosofico, etico.

Riflettere e far riflettere il medico sul fatto che ogni malato ha prima di tutto una sua storia personale è indispensabile per comprendere la malattia, anche se non è sempre facile in un momento in cui l'evidence based medicine sembra imporre i suoi paradigmi statistici, ancorando le scelte del medico a precise linee guida.

A black and white photograph of a man in a beret and a woman in the background, with text overlaid. The man is in the foreground, looking upwards and to the left, holding a small object in his right hand. The woman is in the background, slightly out of focus, looking towards the camera. The background has some text, including "WAGROV", "AK FA", "RET FA", "LOS", "KAS", and "ESE".

Obiettivi didattici

Il cinema per la sua straordinaria efficacia narrativa e didascalica e per la sua forza di rappresentazione, attraverso l'analisi introspettiva, interpretativa e clinica, può far comprendere meglio vissuti e sofferenze legate all'esperienza di malattia.

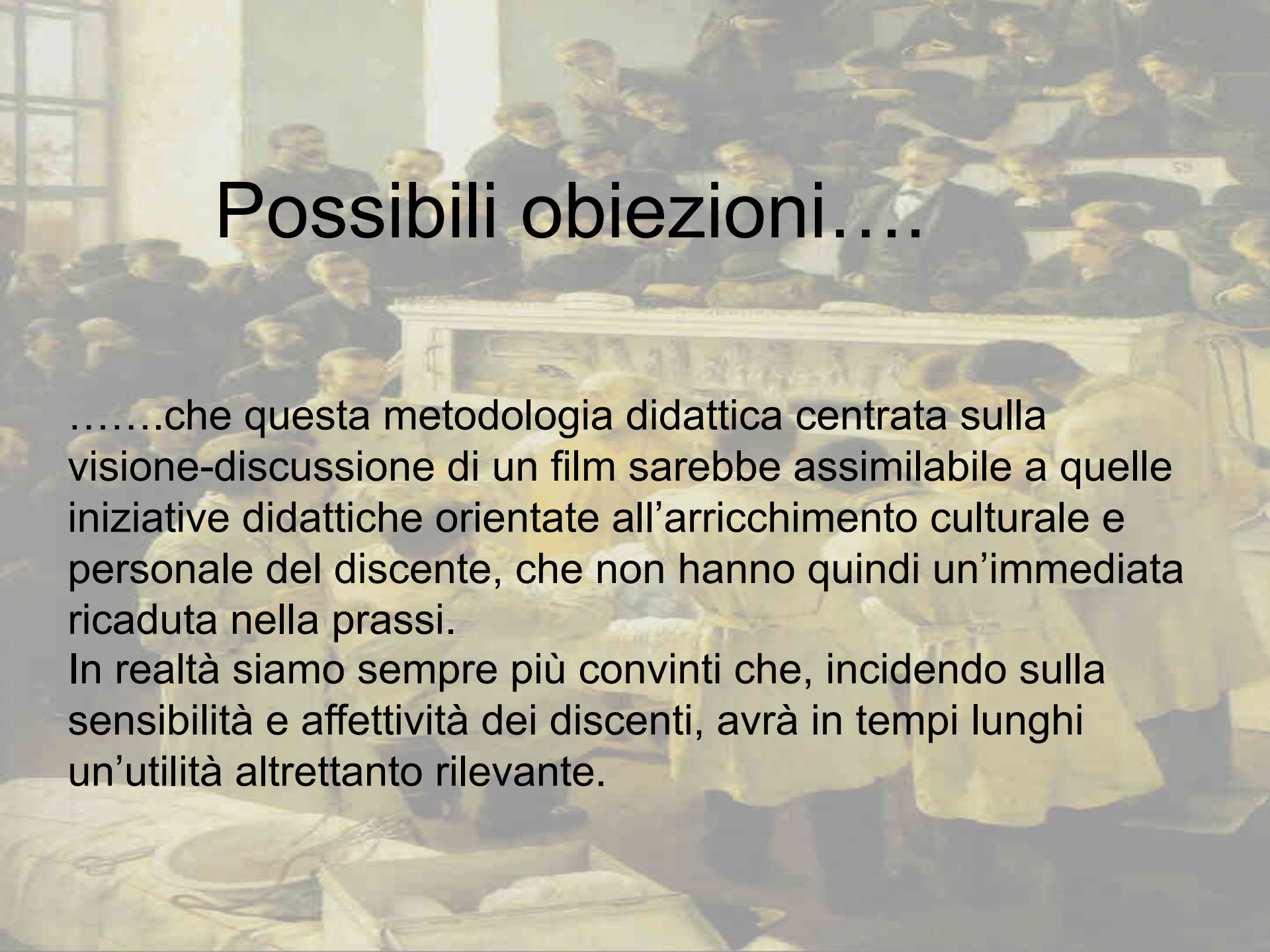


La narrazione, anche quella cinematografica, è al cuore dell'esperienza di malattia e della relazione di cura, in quanto la sofferenza richiede di essere integrata in un racconto per acquisire un senso e diventare condivisibile.

DAVID LYNCH

Una Storia Vera

Il cinema ha il merito di condensare in un lasso di tempo limitato il dipanarsi di storie lunghe una vita, di delineare con pochi tratti episodi, personaggi e azioni che difficilmente si possono incontrare nel percorso formativo tradizionale e che diventano, grazie alla forza di suggestione che crea il film, oggetto concreto di discussione, di riflessione e valutazione critica.



Possibili obiezioni....

.....che questa metodologia didattica centrata sulla visione-discussione di un film sarebbe assimilabile a quelle iniziative didattiche orientate all'arricchimento culturale e personale del discente, che non hanno quindi un'immediata ricaduta nella prassi.

In realtà siamo sempre più convinti che, incidendo sulla sensibilità e affettività dei discenti, avrà in tempi lunghi un'utilità altrettanto rilevante.

Riflessione dello scrittore sudafricano Andrè Brink....

*“....in un mondo minacciato da carestia e malattia, violenza e guerra, rifugiati, tiranni e moltitudini oppresse, la parola **cultura** può rischiare di assumere una valenza oscena. Questo è vero solo se insistiamo a considerare la cultura come la riserva di pochi oziosi privilegiati, non considerandola invece come la generatrice di significato in una società nella sua totalità. La fame esiste e la si può placare solo con del pane, non con la musica. Il riconoscimento della piena umanità di una donna non dipende da un dipinto. Ma ciò non implica nemmeno per un istante che l'umanità non abbia bisogno di musica, o di letteratura, di teatro o di pittura”.*

Alcuni esempi di moduli

La rappresentazione del disagio psichico e della malattia mentale

- ***Don Juan de Marco maestro d'amore*** (del medico regista Jeremy Leven) sul rapporto medico-paziente delirante.
- ***Un'ora sola ti vorrei*** di Alina Marazzi sul rapporto medico-paziente depresso.

La terza età

- ***Il posto delle fragole (Smultronstället)*** di Ingmar Bergman.
- ***Una storia vera (Straight story)*** di David Lynch.
- ***Iris un amore vero (Iris)*** di Richard Eyre, il racconto di un caso reale di malattia di Alzheimer.

VICTOR SJÖSTRÖM - BIBI ANDERSSON - GUNNAR BJÖRNSTRAND
INGRID THULIN - FOLKE SUNQVIST - NAINA WIFSTRAND

Problematiche di fine vita

- ***Sussurri e grida (Viskningar och rop)*** di Ingmar Bergman, riflessione sul dolore e la pietà.
- ***La forza della mente (Wit)*** di Mike Nichols sul rapporto medico-paziente affetta da cancro e sottoposta a pesante chemioterapia.
- ***Verso il sole (The Sunchaser)*** di Michael Cimino sul rapporto medico-paziente oncologico che rifiuta il trattamento chemioterapico.

Etica clinica

- ***La vita come malattia sessualmente trasmessa*** di Krzysztof Zanussi sul suicidio assistito.
- ***Le invasioni barbariche (Les invasion barbares)*** del canadese Denys Arcand sull'eutanasia.
- ***Mare dentro (Mar adentro)*** di Alejandro Amenabar, caso reale di eutanasia.
- ***Il segreto di Vera Drake (Vera Drake)*** di Mike Leigh sull'interruzione di gravidanza.



Clown in Kabul

Humour (la terapia del sorriso)

- ***Patch Adams*** di Tom Shadyac, con la presenza in sala dello stesso protagonista.
- ***Clown in Kabul*** di Enzo Balestrieri e Stefano Moser sulla spedizione umanitaria di medici-clown a Kabul.



Incontro con Leonardo Spina, protagonista con altri venti clown dottori del film “Clown in Kabul”, presidente dell’Associazione Ridere per Vivere, esperto di comicoterapia.

Impegno sociale

- ***Insider*** di Michael Mann sul processo alle multinazionali del tabacco.
- ***Jung – Nella terra dei mujaheddin*** di Vendemmianti e Lazzaretti. Film-documentario sull'avventura umanitaria e professionale di Gino Strada (Emergency) in Afghanistan.
- ***Un bacio appassionato (Ae fond kiss)*** di Ken Loach sul problema degli immigrati.

Sul rapporto malattia-genio- produzione artistica

- ***Un angelo alla mia tavola (An angel at my table)*** di Jane Champion, reale autobiografia della scrittrice neozelandese Janet Frame curata erroneamente per schizofrenia.
- ***Shine*** di Scott Hicks, film-biografia del pianista David Helfgoot affetto da schizofrenia.
- ***Pollock*** (di Ed Harris) principale esponente dell'action painting distrutto dall'alcool.
- ***Basquiat*** del regista pittore Julian Schnabel, sulla breve vita di uno dei massimi esponenti del neo espressionismo astratto americano morto di overdose.
- ***A Beautiful Mind*** di Ron Howard sulla carriera e malattia (schizofrenia) di John Nash, premio Nobel per l'economia.
- ***Frida*** di Julie Taymor sulla breve e sfortunata vita della pittrice messicana Frida Kahlo.

Unità didattica AREA 4
(la gestione di problemi a forte componente socio-culturale)

- IL PAZIENTE ANZIANO -

Film: *“Una storia vera” (The Straight story)* di David Lynch
(USA/Francia/Gran Bretagna 1999)

Scheda di riflessione sul film

Parole chiave

.....

Commenti

.....

.....

Emozioni suscitate.....

.....

.....

Valutazione.....

A large, ornate golden statue of a winged lion, the symbol of Venice, is shown at night. The lion is standing on a red base and has its wings spread. The background is dark, and the statue is illuminated by warm lights. The text "Film festival di Venezia" is overlaid in the center.

Film festival di Venezia

Percorso teatrale



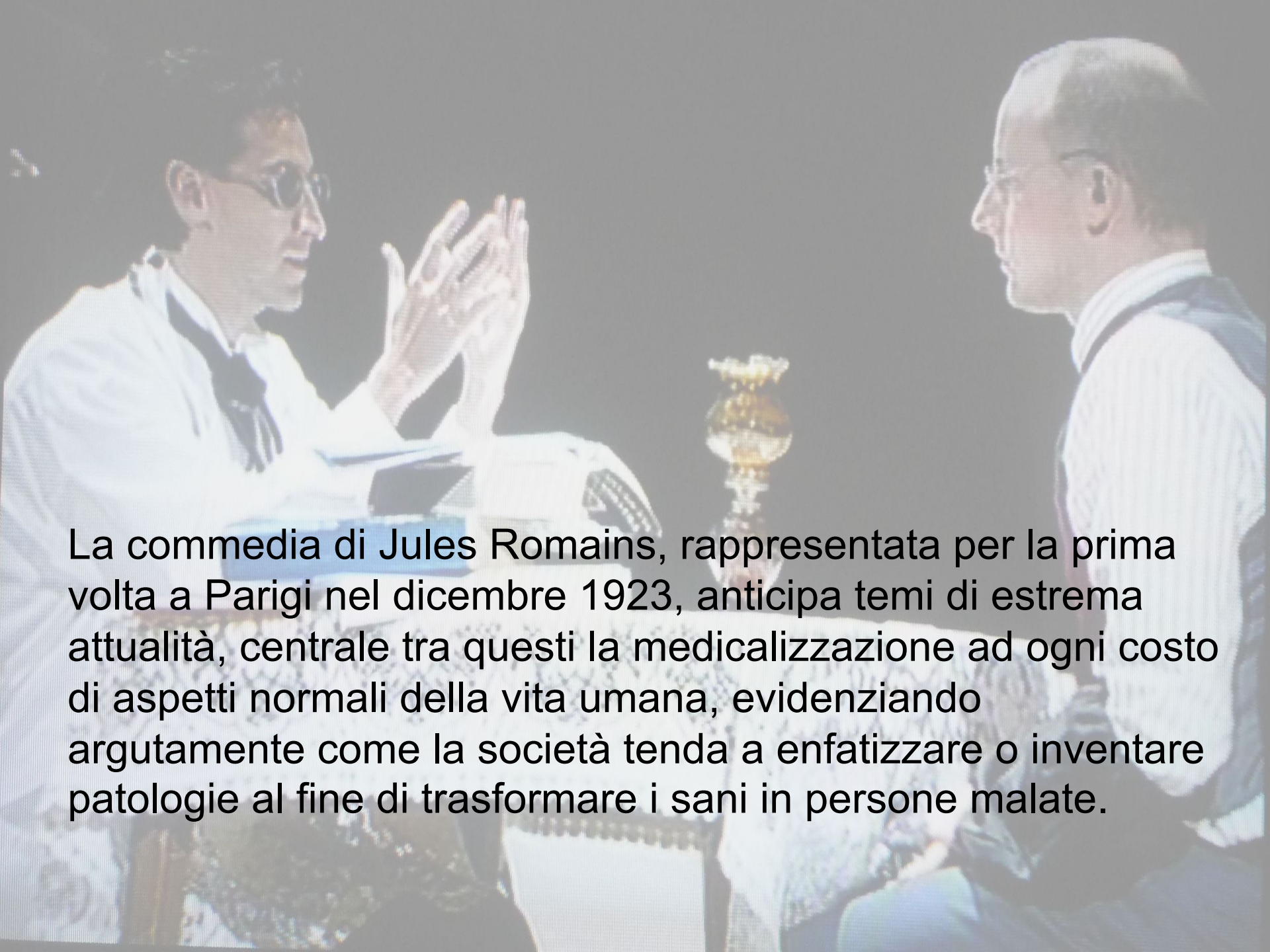
Becan

KNOCK

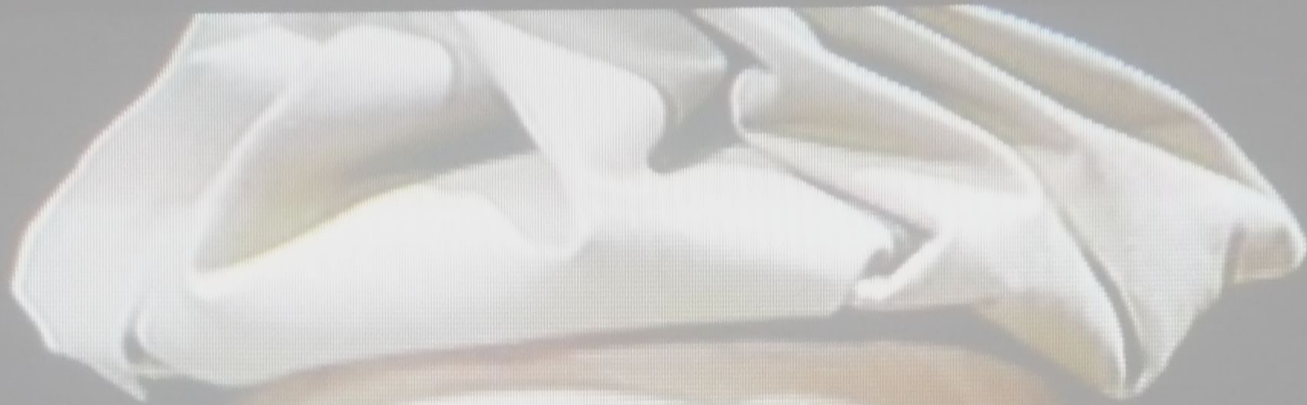
DE
Jules ROMAINS
DE L'ACADÉMIE FRANÇAISE

Recita della piece teatrale ***“Knock o il trionfo della medicina”*** da parte degli specializzandi e docenti del 1° Corso triennale della Scuola di formazione in Medicina Generale di Trento.

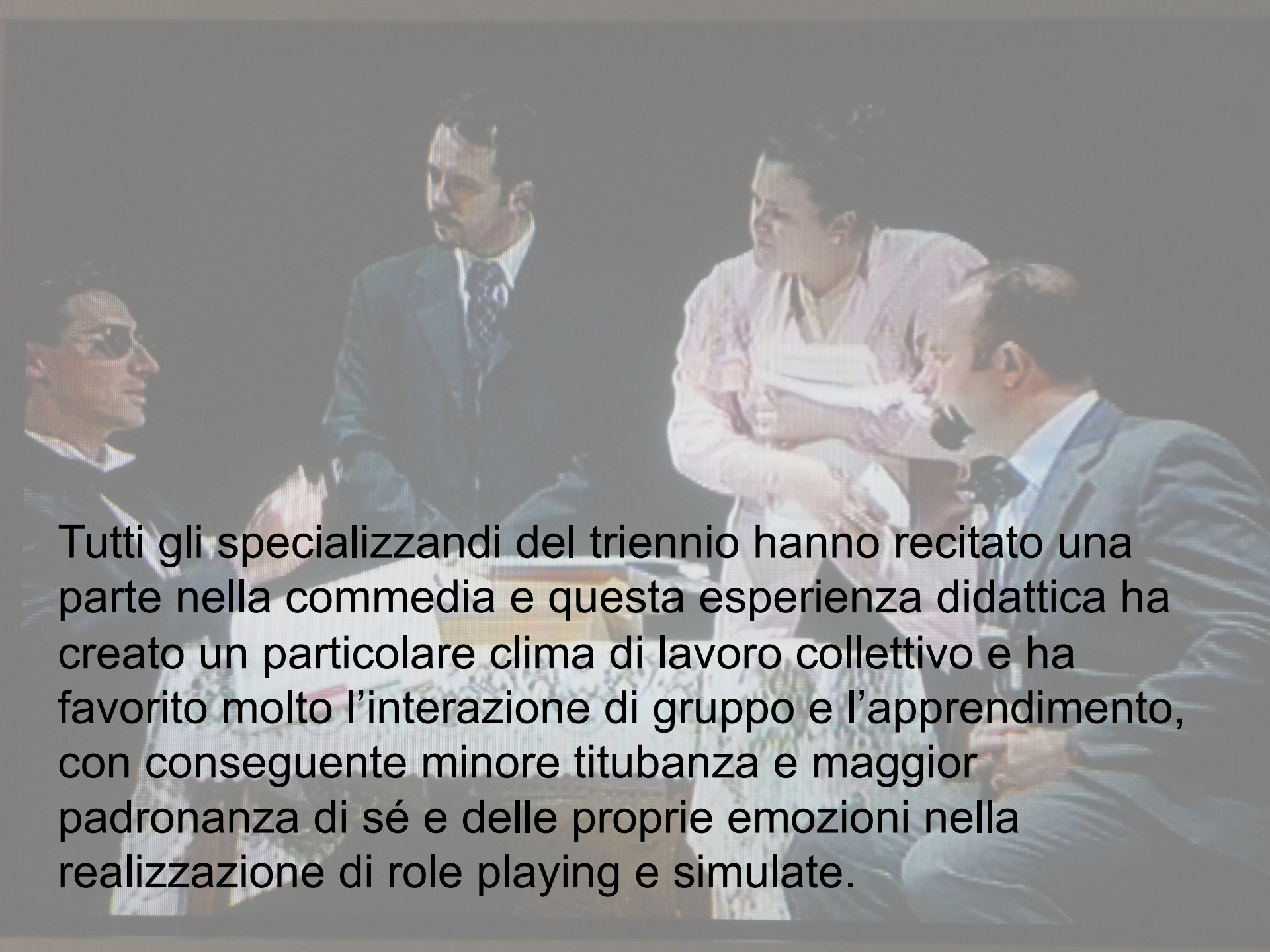




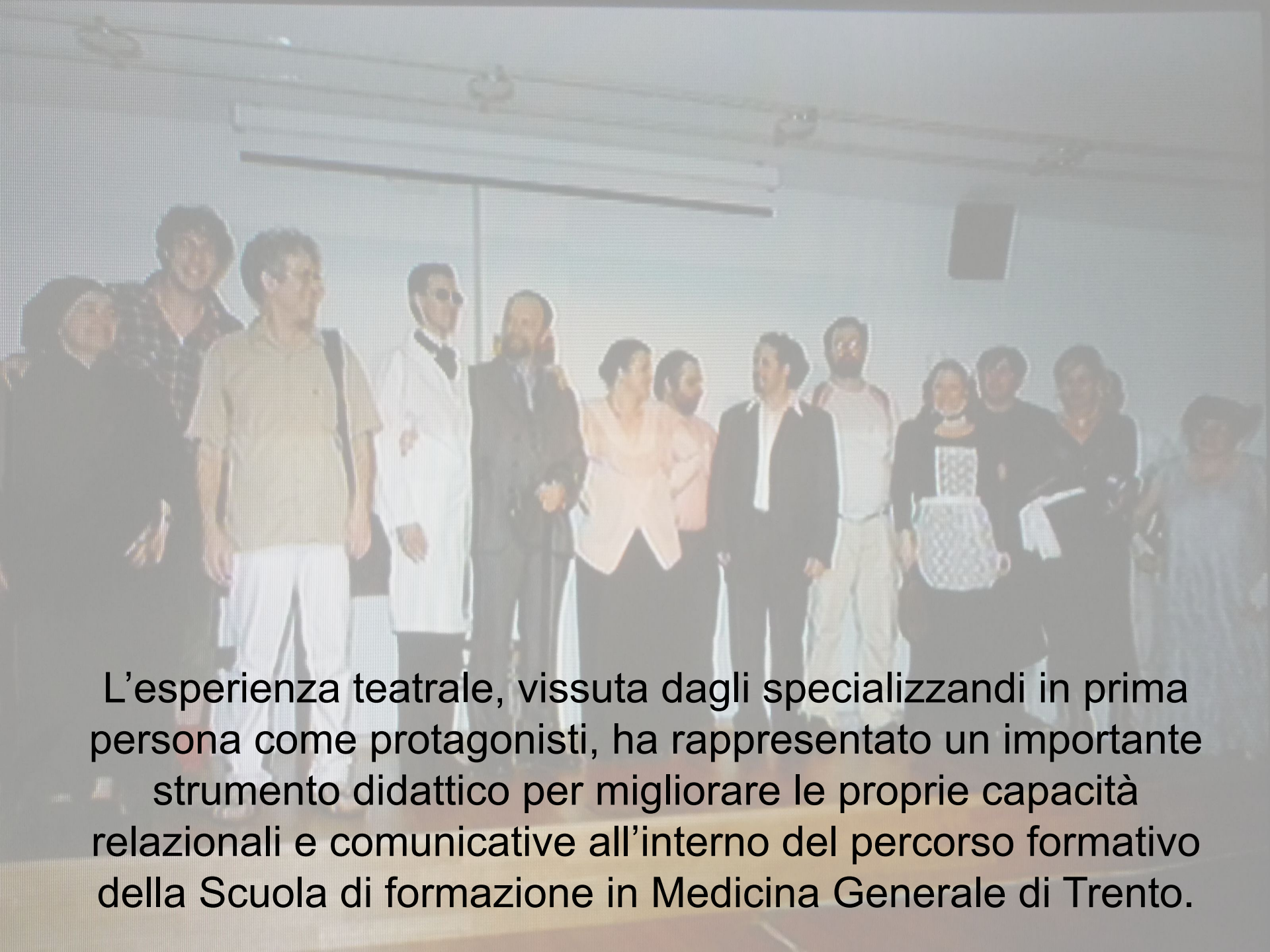
La commedia di Jules Romains, rappresentata per la prima volta a Parigi nel dicembre 1923, anticipa temi di estrema attualità, centrale tra questi la medicalizzazione ad ogni costo di aspetti normali della vita umana, evidenziando argutamente come la società tenda a enfatizzare o inventare patologie al fine di trasformare i sani in persone malate.



“Ammalarsi...vecchia nozione che non regge più di fronte ai dati della scienza attuale. La salute non è che una parola che si potrebbe tranquillamente cancellare dal nostro vocabolario. Io non conosco gente sana...coloro che si credono sani sono malati senza saperlo” (Knock).

A photograph of four people in business attire sitting around a table, engaged in a discussion. The image is dimly lit and has a grainy, halftone-like texture. The text is overlaid on the bottom half of the image.

Tutti gli specializzandi del triennio hanno recitato una parte nella commedia e questa esperienza didattica ha creato un particolare clima di lavoro collettivo e ha favorito molto l'interazione di gruppo e l'apprendimento, con conseguente minore titubanza e maggior padronanza di sé e delle proprie emozioni nella realizzazione di role playing e simulate.



L'esperienza teatrale, vissuta dagli specializzandi in prima persona come protagonisti, ha rappresentato un importante strumento didattico per migliorare le proprie capacità relazionali e comunicative all'interno del percorso formativo della Scuola di formazione in Medicina Generale di Trento.

Knock
o il trionfo della medicina



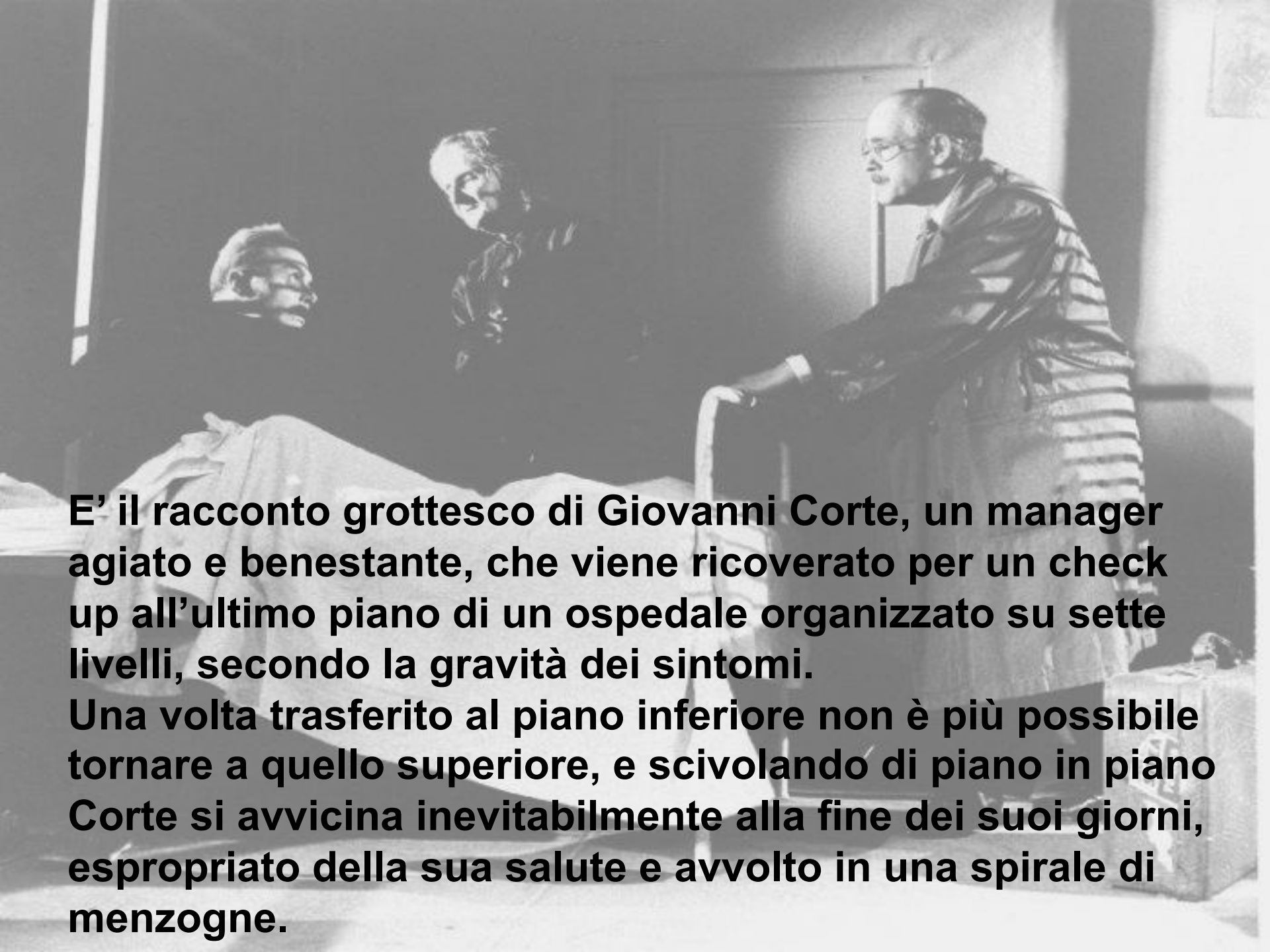
Attuale proposta teatrale

“Un caso clinico”





Viene proposta la recita della piece teatrale “*Un caso clinico*” di Dino Buzzati, tratto da un suo racconto “Sette Piani”, rappresentato per la prima volta nel 1953 al Piccolo Teatro di Milano per la regia di Giorgio Strehler.



E' il racconto grottesco di Giovanni Corte, un manager agiato e benestante, che viene ricoverato per un check up all'ultimo piano di un ospedale organizzato su sette livelli, secondo la gravità dei sintomi.

Una volta trasferito al piano inferiore non è più possibile tornare a quello superiore, e scivolando di piano in piano Corte si avvicina inevitabilmente alla fine dei suoi giorni, espropriato della sua salute e avvolto in una spirale di menzogne.



Al di là dei contenuti della commedia (la comunicazione medico paziente, il rischio della “medicina preventiva”, la perdita d’identità del ricoverato, l’isolamento del malato dai sani, l’allontanamento e il disinteresse dei familiari...) la recita da parte degli specializzandi assume un aspetto didattico molto importante dal punto di vista formativo (vedi esperienza recitativa della commedia “Knock o il trionfo della medicina”).



Percorso artistico (medicina e arte figurativa)

- ***Arte e medicina*** film documentario di Sergio Davi.
- ***Il dolore nelle arti figurative*** di Sergio Davi.

Percorso artistico (medicina e arte figurativa)

MOSTRA PITTORICA ITINERANTE

**“CURARE E GUARIRE – OCCHIO ARTISTICO E
OCCHIO CLINICO”**

**LA MALATTIA E LA CURA NELL'ARTE PITTORICA
OCCIDENTALE**







Visita guidata al Mart di Rovereto (Museo d'arte moderna e contemporanea) in occasione della mostra inaugurale “Le stanze dell'arte – Viaggio nel Novecento”



Percorso di lettura

(la letteratura e la poesia come strumento di formazione)

Malattie come racconti: la medicina, i medici e le malattie nelle descrizioni di romanzieri e poeti.

- *“L’uomo che scambiò sua moglie per un cappello”* di Oliver Sacks
- *“La lunga notte del dottor Galvan”* di Daniel Pennac
- *“Il male oscuro”* di Giuseppe Berto
- *“La morte felice”* di Alber Camus
- *“La cura”* di Herman Hesse
- *“Le memorie di Adriano”* di Margherite Yourcener
- *“La morte di Ivan Il’ic”* di Tolstoj
- *“Il medico della mutua”* di Giuseppe d’Agata
- *“Il dottor Semmelweis”* di L.F. Celine
- *“Doctor Faustus”* di Thomas Mann
- *“Ricordi di un giovane medico”* di M. Bulgakov



***“...ogni inizio è solo un seguito
e il libro degli eventi resta sempre aperto a metà”
(Szymborska Wislawa)***

Percorso di scrittura

(con la prof.ssa Laura Zambanini)

Obiettivi didattici

- Fornire strumenti utili per avvicinarsi con maggiore consapevolezza e competenza alla pratica della scrittura.
- Migliorare le capacità di comprensione di un testo.
- Sviluppare attraverso le attività di gruppo uno spirito di equipe collaborativi.
- Sollecitare la creatività e il piacere della scrittura.



RINGRAZIO
PER
L'ATTENZIONE